

ROSETTA LONGO CONCLUDE IL CONGRESSO DELLA DONNA

Le elezioni dimostreranno la maturità delle donne italiane

L'interfero di Nilde Iotti - La carta della donna - Grande festa alla Basilica di Massenzio - Il comizio di M.M. Rossi, Marisa Rodano, Joyce Lussu e Ada Gobetti

Con una seduta conclusiva al teatro «Eliseo» di Roma e con un'imponente comizio alla Basilica di Massenzio, si è chiuso ieri, dopo due giornate di intensi lavori, il Congresso della donna italiana.

Nella mattinata, dopo l'intervento di Margherita Biagini, di Firenze, sulla condizione delle ragazze italiane, di Anna Crasso, a nome delle donne siciliane, ha preso la parola l'onorevole Nilde Iotti, la quale si è proposta di esaminare particolarmente quale sia oggi il grado di partecipazione della donna alla vita nazionale. Non ostante i grandi passi in avanti, questa partecipazione è ancora scarsa, poiché la vita della donna si mantiene ancora in condizioni arretrate. L'onorevole Iotti ha citato alcune cifre evidenti: su 24 milioni di donne italiane, circa sedici milioni sono in condizione di lavorare. Eppure, di esse, soltanto sei milioni lavorano realmente. Si può calcolare inoltre che, di questi sei milioni, soltanto 2 milioni e 500 mila donne godono di assicurazioni sociali.

Quale è, inoltre, la partecipazione delle donne elettriche alla vita sociale e politica? Essa è ancora scarsa, poiché la vita della donna si svolge in un circolo chiuso, ristretto.

L'Unione Donne Italiane ha svolto, finora, questa opera vasta e complessa, per la partecipazione delle masse femminili alla vita italiana. Per questo, il congresso, preparato da 78 congressi provinciali, e da migliaia di assemblee locali. Molto è stato fatto, molto vi è da fare. L'on. Iotti ha posto un obiettivo preciso alle delegate: creare, in breve tempo, circa diecimila nuovi circoli dell'UDI.

Fra il grande interesse della assemblea, ha preso quindi la parola la avvocatessa Maria Bassino, che, con lucidità eccezionale e brillante oratoria, ha dimostrato come, più volte la legge sia stata violata, per impedire che le donne esprimano liberamente il loro diritto al voto.

Il riscatto della donna

Dopo un caloroso applauso ha salutato l'ingresso sul palcoscenico di un gruppo di bimbi, orfani di partigiani, i quali hanno cantato canzoni della montagna. Bruna Conti ha preso la parola per illustrare il significato di documentazione umana e sociale che assumono le migliaia di cartoline di adesione al congresso inviate dalle donne di tutta Italia. Subito dopo, la on. Maria Maddalena Rossi legge, tra grandi applausi, numerosi messaggi, tra i quali quelli del Comitato antifascista delle donne sovietiche, della coreana Pak Den Ai, di Dolores Ibaruri. Ha quindi la parola, per le conclusioni, l'onorevole Rosetta Longo, segretaria generale dell'UDI.

Rosetta Longo ha esaminato gli interventi delle donne al Congresso, e l'esperienza dei congressi provinciali che hanno preceduto queste grandi assise nazionali. Tutto dimostra, ella ha detto, che noi abbiamo compiuto dei passi avanti, che siamo state presenti in molte situazioni: abbiamo studiato le leggi, abbiamo letto i contratti di lavoro, siamo entrate nelle fabbriche, nelle scuole, per renderci conto di persona delle situazioni. Noi oggi possiamo dire che è nata una donna nuova, una donna nuova che assomma in sé i milioni di donne italiane, madri, spose, mondine, operaie, braccianti.

Possiamo dire, tuttavia, che ormai l'emancipazione della donna sia un fatto certo, che la completa parità sia stata raggiunta? Ci non è vero. Abbiamo ottenuto la Costitu-

zione, che avrebbe dovuto rinnovare la vita delle donne. Ma bisognava tradurre in leggi i principi della Costituzione. Questo non è stato fatto, e le poche leggi che ci sono non vengono rispettate.

Il comizio a Massenzio

Le donne lottano per questo, lottano perché i loro diritti vengano riconosciuti. Esse lottano, al tempo stesso, per l'unità della famiglia. Non si può inneggiare, come fanno certi, alla unità della famiglia, quando non si rimuovono le cause della insicurezza familiare. L'unità della famiglia, oggi, significa dare ad ogni donna la sua casa, ad ogni uomo il suo lavoro, ad ogni bimbo la sua scuola.

Conclusi, tra grandi applausi, il discorso di Rosetta Longo, Ada Alessandrini ha letto, sottoponendoli alla approvazione dell'assemblea,

nomi proposti per il nuovo Consiglio Nazionale delle Donne Italiane. Il Consiglio Nazionale è stato approvato all'unanimità. La dottoressa Balboni, sindaco di Ferrara, ha quindi letto il testo della «Carta della donna» che è stato anche esso approvato all'unanimità, e che riassume le rivendicazioni emerse dal Congresso.

Maria Maddalena Rossi ha quindi, con brevi parole, dichiarato chiuso il Congresso. Ma noi — ella ha detto — qui ci diciamo arrivederci, non addio. Arrivederci al settembre, alla giornata del voto.

Nel pomeriggio, alla Basilica di Massenzio, in una inaspettata giornata di sole, si è svolto il comizio conclusivo del Congresso. Migliaia di donne romane hanno entusiasticamente partecipato alla manifestazione, ne corso della quale hanno parlato Maria

Maddalena Rossi, Marisa Rodano, Joyce Lussu e Ada Gobetti. Le oratrici hanno rinnovato l'impegno delle donne italiane a esprimere con la loro volontà, che è volontà di pace, desiderio di pace, di lavoro, di un avvenire tranquillo per i loro bimbi.

Nuova ritirata dei francesi nel Viet Nam

HANOI, 12. — Il Comando colonialista francese ha ordinato oggi la evacuazione della prima linea di capisaldi attorno al campo trincerato di Nasah.

Sotto la pressione delle truppe popolari, i reparti francesi e collaborazionisti stanno ripiegando sul campo trincerato che si trova 200 chilometri ad occidente di Hanoi.

IERI E' STATA INAUGURATA DA EINAUDI

Meraviglie della tecnica alla XXXI Fiera di Milano

La Bulgaria protesta contro il tentativo di impedire la sua partecipazione

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 12. — Smentendo ogni pessimistica previsione, resa più probabile dalle minacciose nuvole che nel corso della notte si erano addensate sulla città, un solo magnifico ha fatto ieri mattina da cornice alla inaugurazione della XXXI Fiera internazionale di Milano.

Erano accolti alla cerimonia inaugurale moltissime personalità, tra le quali molti diplomatici in rappresentanza dei 38 paesi ufficialmente presenti in Fiera. Fra gli altri, costava l'ambasciatore dell'URSS, Kostjov, Sir Victor Mallet per la Gran Bretagna, i ministri Celio (Svizzera), Verner per la Repubblica popolare cecoslovacca e Koniza per la Repubblica popolare albanese.

Esauriti i discorsi ufficiali, il Presidente Einaudi ha iniziato la visita ai padiglioni stranieri del palazzo delle nazioni.

Einaudi ha quindi passato in rassegna i padiglioni di nuova

costruzione, quello delle materie plastiche, quello delle attrezzature per ufficio, quello della chimica industriale. Una sosta più prolungata ha compiuto al padiglione n. 33 che accoglie i vari rami della elettrotecnica, delle telecomunicazioni, della audiolibro televisione ecc. Qui il Presidente ha attraversato la vasta galleria in cemento armato, lunga 110 metri, e si è fermato per parecchi minuti ad osservare la più atomica esposta dalla Gran Bretagna nel centro del padiglione.

La Fiera di Milano, della sua trentunesima edizione, si arricchisce di nuovi moderni padiglioni, perfetta come sempre nella organizzazione. Per la ricca esposizione nei suoi padiglioni di meccanismi, periti, di motori che sono veri e propri gioielli, di strumenti e attrezzi tecnologicamente superbi, di macchinari rivoluzionati di metodi di produzione, e di manufatti che uniscono al buon gusto, alla bel-

lezza, esteriore, la bontà del materiale e sono prodotti di lavoro altamente specializzato.

La Fiera di Milano, mostra della buona volontà, dell'ingegno, dell'impegno, della serietà dei nostri lavoratori e dei piccoli e medi industriali, e la prova della loro volontà di sopravvivere a tutti i costi, malgrado la politica governativa, è la dimostrazione di cosa si potrebbe fare in Italia facendo leva su queste energie, se la politica governativa fosse politica nazionale, mirante allo sviluppo economico, al progresso del Paese.

S. C.

13 VIAGGIATORI FERITI A MILANO

Un treno sfonda l'infermeria della stazione

MILANO, 12. — Tredici viaggiatori sono rimasti feriti in un incidente ferroviario avvenuto stamane nella stazione terminale delle Ferrovie Nord. Un treno proveniente da Novara, per cause non ancora accertate, cozzava violentemente contro i respingenti di testa, abbattendoli ed andando ad incastrarsi con l'avancorpo della motrice nella parete del fabbricato dell'infermeria.

La Croce Verde ha provveduto ai primi soccorsi e al trasporto dei feriti all'ospedale. Nessuno di essi è grave.

Undici dei feriti venivano diretti dopo un moderato giorno a Roma. Sono rimaste ricoverate tre donne: Regina Bocchetti, Gina Parisi, entrambe di Rescaldina, guaribili in 10 giorni; Paola Masperini, da Saronno, guaribile in sette giorni.

Sciagura aviatoria nel cielo di Torino

TORINO, 12. — E' precipitato, mentre si accingeva ad atterrare, l'apparecchio da turismo «Musca I-10», pilotato dal proprio pilota Franco Muscato, di 34 anni, ed avente a bordo quale passeggera, la signorina Milvia Germino.

L'apparecchio prendeva immediatamente fuoco, ma alcuni avari soccorsi, accorsi in ritardo, a tratti dai rotanti, i corpi dei due giovani che venivano immediatamente trasportati all'ospedale. Ma la signorina Partridge, alle 20.30, la Germano è deceduta per le gravi ferite riportate.

Un treno precipita da 10 metri a Levanto

LEVANTO, 12. — Il treno accelerato «1065», proveniente da Genova e diretto alla Spe-

Scomparsa a Grosseto una avvenente ragazza

GROSSETO, 12. — E' scomparsa da venerdì scorso una giovane ed avvenente ragazza, la diciottenne Maria Angela Cecchetti.

Il fidanzato della Cecchetti, tale Biancotti, ha confermato di aver trascorso con lei una estenuante notte di venerdì, venerdì sera, e di aver visto la ragazza. S'aspetta la polizia, che ha iniziato le ricerche a tutta la provincia, ha proceduto al fermo del predicatore Walter Batti, di 30 anni, il quale sarebbe stato veduto nei pressi dell'ippodromo di Grosseto, ove la Cecchetti si recò nel pomeriggio di venerdì.

Due ministri argentini daranno le dimissioni!

BUENOS AIRES, 12. — Il Generale Peron, preoccupato da fermenti di malcontento manifestatisi nelle masse lavoratrici a causa dell'alto costo della vita, ha avuto oggi un altro incontro coi suoi consiglieri e coi ministri allo scopo di rafforzare il suo governo e adottare misure di emergenza.

Negli ambienti ufficiali si mantiene il silenzio sulle voci di una imminente crisi di gabinetto, causata dalle dimissioni dei capi di alcuni dei più importanti dicasteri.

Due funzionari governativi hanno però smentito altre voci non confermate secondo cui avrebbero dato le loro dimissioni il ministro dell'esercito Franklin Lucero ed il ministro dell'agricoltura Carlos Hogan.

Soperti centinaia di scheletri di guerrieri saraceni

COSENZA, 12. — Centinaia di scheletri ed armature di ferro «no stati rinvenuti in un cunicolo sotterraneo, nel corso degli scavi nei pressi dell'antico castello arabo-normanno che sovrasta la città dal colle Pancrazio. La Sovrintendenza ai monumenti sta effettuando studi e ricerche in merito all'importanza del rinvenimento. Alcuni studiosi consentiti hanno avanzato la ipotesi che si tratti di corpi di soldati saraceni che nel 1100, in gran massa, tentarono un attacco al castello.

Scossa di terremoto

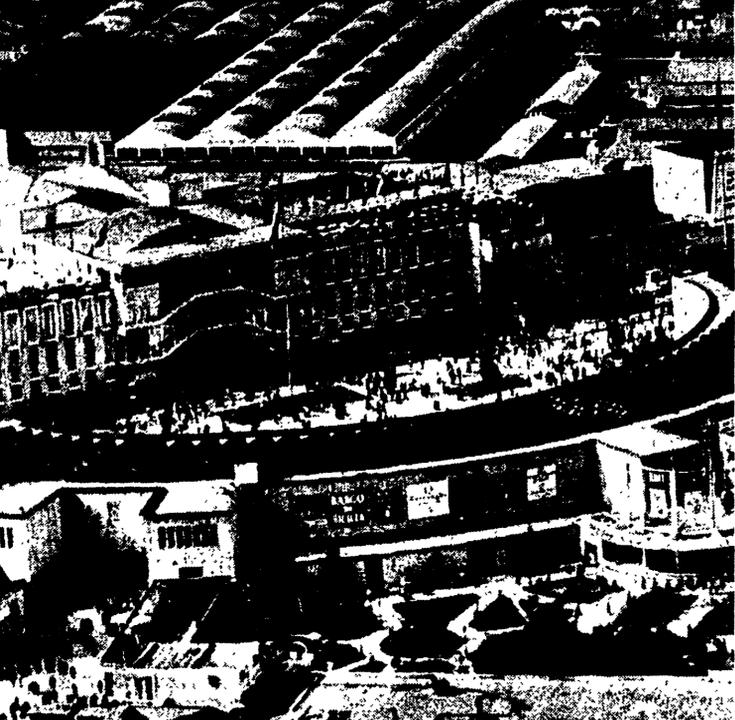
MASSA, 12. — Una scossa di terremoto in senso N-S-E, è stata avvertita alle 21.20 di stasera a Massa il fenomeno sismico ha impressionato parte della popolazione che si è riversata per la strada.

Esploratori messicani verso il Polo Nord

CITTA' DEL MESSICO, 12. — E' partita da Città del Messico una spedizione messicana che si propone un' esplorazione a fini industriali del Polo Nord. La spedizione è guidata da Manuel Domingo Samperio.

Pietro Ingrao direttore Pirelli, Clemente vice direttore Stabilimento Tipogr. U.S.I.S.A. Via IV Novembre, 10

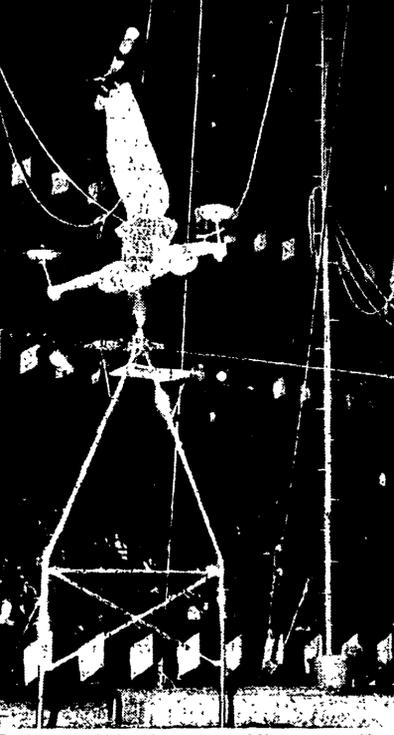
OCCHIO SUL MONDO



MILANO - La XXXI edizione della Fiera di Milano ha aperto ieri i suoi battenti. Eccone una parziale visione panoramica



PARIGI - Sfilano i nuovi costumi da bagno



HELTANOS, vedetta del Circo Bertram, è senza dubbio un uomo equilibrato



ULAN BATOR - Nella scuola intitolata a Ciobalsan, fondatore della Repubblica popolare mongola



RENE BONNET, sfugge alla morte sul circuito di Nizza sostenendo a braccia l'auto capovolta



SOFIA LOREN, la bella protagonista di «Aida» e di «Africa sotto i mari»

Il discorso di Corbino

(Continuazione dalla 1. pagina)

za al Senato. Questo creerebbe già una situazione del tutto diversa. Ma se — per ipotesi non impossibile — l'opposizione ottenesse al Senato anche un solo seggio più del governo, tutti i 170 deputati del premio non conterebbero nulla.

Il Senato, ha proseguito Corbino, acquisita questa oggi una importanza fondamentale. Nonostante la legge truffa noi possiamo ancora impedire che la D.C. si trasformi da partito in regime.

I partiti minori sostengono che prima che questo avvenga, la D.C. dovrebbe fare i conti con loro; bei conti e bei partiti minori! Essi sono ormai nelle mani della Democrazia Cristiana che si vanta di averli salvati dal naufragio totale: in realtà — aggiunge l'oratore — essa li ha tirati a bordo traendoli dalle onde con un cappio al collo, cosicché sono ora semiannaffiati per la corda, anche se l'acqua li ha risparmiati e questo salvataggio la Democrazia Cristiana non lo fa gratis. Lo fa assicurando a «la maggioranza assoluta destinata a garantirli, non solo contro l'opposizione, ma anche contro le eventuali diserzioni dei suoi attuali soci. Per questo non si è contentata di 30 seggi di premio (il

lento bombardato «Ponte Corbino» su cui i clericali non hanno mai voluto passare) ma ne ha preteso un centinaio. In questo modo i partiti rinunciano ad ogni funzione, ad ogni autonomia e compongono un vero suicidio politico: per avere sei deputati al posto di quattro, si consegnano mani e piedi legati ai clericali.

Decine di migliaia di persone mi hanno scritto, dopo il mio discorso in Parlamento — ha aggiunto l'oratore. L'Alleanza Democratica è nata per chi vuole difendere il regime democratico e parlamentare senza aderire ad ideologie che non convadde. Oggi la scelta è tra uomini che vogliono la democrazia e uomini che non la vogliono. L'Alleanza Democratica si rivolge a tutti coloro che siano per la prima alternativa.

«Saremo molti? Saremo pochi? — si chiede Corbino — Non ha importanza. Oggi bastano poche migliaia di voti per spostare 170 deputati. Se togliessimo alla D.C. anche solo 10 mila voti necessari per ottenere il premio, avremmo compiuto tutto il nostro dovere: quello di impedire che l'Italia cada nella dittatura di un solo partito».

ANNA WAGNANI è sbarcata a New York. Eccola in una caratteristica espressione mentre risponde ai giornalisti americani sul ponte dell'Andrea Doria. Un reporter le ha chiesto se avrebbe accettato di fare un film per 125 mila dollari (pari ad oltre 81 milioni di lire) l'attrice ha risposto: «E' troppo poco»